

Forbes

smallgiants

IL MAGAZINE DELLE PMI E DELLE STARTUP



GRAZIANO VERDI
CEO DI ITALCER GROUP

ESCLUSIVO
CAROLYN SMITH
E IL SUO IMPERO
DELLA DANZA



COMPRA TE E MOLTIPLICA TEVI

*Hub industriali, aggregatori di piccole imprese e sbarchi all'estero:
l'Italia ha compreso l'importanza di espandere i confini aziendali
per accelerare i processi interni e acquisire competitività sul mercato*



69



86

MODA E DESIGN

69 La qualità non è un optional

Giacomo Spotti

72 L'artista della camicia

Pasquale Sasso

74 Il mago delle sneakers

Giacomo Spotti

INDUSTRY

77 I signori del poliuretano

Matteo Sportelli

80 La salute vien crescendo

Piera Anna Franini

AGRIFOOD

83 Eccellenza fino all'ultimo chicco

Raffaella Galamini

86 Quattro generazioni di olio extra vergine

Fabiola Fiorentino

88 Nouvelle cuisine a quattro zampe

Andrea Salvadori

WOMEN FRIENDLY

91 Le acceleratrici del talento creativo

Carola Desimio

94 La via della seta passa in Calabria

Stefania Di Pietro

RICERCA

96 Il futuro è data driven

Carola Desimio

CULTURA

103 La Scala della ripresa

Piera Anna Franini

106 Il marketing non è l'unica fede

Roberto Pianta

RICERCA

108 South working per rilanciare l'Italia

Roberto Pianta

STARTUP

113 Nel magico mondo dell'innovazione

Roberto Pianta

118 La filiera Bella Dentro

Roberto Pianta

119 I mattoni del futuro

Samuele Lazzero

RUBRICHE

120 Le nuove frontiere del diritto

121 People first? Che non sia retorica

122 Gli strumenti di tutela patrimoniale

UFFICIO

124 La natura come modello

Valentina Lonati

LIBRI

130 Letture d'impresa



130



124

Inchiesta

LE TANTE FACCE DELL'INDUSTRIA SALERNITANA

TURISMO E AGRO-ALIMENTARE
DALLA COSTIERA ALL'ENTROTERRA
E UN RUOLO DI PRIMO PIANO
NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA



di **Piera Anna Franini**

Dici Salerno, e il naufragar è dolce in quel mare di bellezze. Pensi a Positano, Amalfi, Ravello, Paestum, borghi da cartolina, templi, castelli, ville gentilizie dove hanno dimorato pezzi di storia del cinema (Humphrey Bogart, Greta Garbo), della letteratura (Virginia Woolf), della danza (Rudolf Nureyev) e della musica (Enrico Caruso). Duecento chilometri d'affaccio sul mare e alle spalle le province campane di Napoli e Avellino, quindi le terre dove Cristo non osò metter piede, per parafrasare Carlo Levi.

Un territorio variegato per conformazione orografica, struttura economica e vocazioni declinate in una pluralità di microcosmi socio-economici e un sistema imprenditoriale di 121.067 imprese, per quantità alle spalle di Napoli (che ne conta 313mila), e davanti a Caserta, Avellino e Benevento, e un export da 2,9 miliardi di euro.

Il turismo e l'urbanistica contemporanea

Si parte da un'imprenditoria turistica a più stelle. La mente va alla Costiera Amalfitana, ai gioielli antichi, alle colonne doriche del tempio di Nettuno possenti dall'alto dei 2.500 anni di una storia tracciata da greci, lucani e romani fra colpi di spada e invocazioni agli dei, tra terra e cielo, crudeltà e bellezza. Fra i 100 hotel più lussuosi del mondo - così da unire il *travel* al *leisure* - ben tre si collocano nel Salernitano: in ordine sono il Santa Caterina di Amalfi (37esimo posto), il San Pietro (42) e Le Sirenuse di Positano (95).

Nell'ultimo ventennio si è inoltre fatta largo l'urbanistica contemporanea, cui hanno apposto il sigillo archistar come Zaha Hadid, autrice della funambolica - pare non del tutto funzionale - "ostrica" sul Molo Manfredi, vale a dire la stazione marittima. E ancora, la Cittadella di David Chipperfield e il Crescent di Riccardo Bofill, espressioni del sogno di fare di Salerno la Bilbao del Tirreno.

Il distretto agro-alimentare

Brilla il distretto agro-alimentare in tutte



La lavorazione agro-alimentare trova nella Piana del Sele la sua massima espressione: qui, in 20mila ettari di terreno, sono sorte circa 3mila aziende in dieci anni.



**DALL'AGRIFOOD
SI SONO SVILUPPATE
IMPORTANTI IMPRESE
CHE SI OCCUPANO
DI PACKAGING,
CON STORIE SECOLARI
E FATTURATI MILIONARI**

le cinque gamme. Dalla prima, che contempla i freschi senza alcun trattamento di conservazione, alla quinta, che racchiude quelli pronti per essere riscaldati. A dire il vero il segmento predominante contempla i prodotti della seconda gamma, ovvero quelli tradotti in conserve e in scatola, e soprattutto della quarta, di pronto consumo - per intenderci, le insalate pronte. E poi ci sono i prodotti di quarta gamma che si concentrano nella Piana del Sele, il secondo polo della quarta gamma d'Italia, un'area produttiva di 20mila ettari, tra le più fertili dello Stivale. "Tra i sette comuni di Eboli, Battipaglia, Pontecagnano Faiano, Bellizzi, Montecor-

vino Pugliano, Capaccio e Serre, in dieci anni sono sorte circa 3 mila aziende, che danno occupazione a 9mila persone e realizzano un fatturato annuo pari a 2,5 miliardi (in crescita costante del 15% annuo), per il 30% all'estero", afferma Antonio Salvatore, vicepresidente di Unaproa (Unione nazionale tra le organizzazioni dei produttori). Qui è nata, nel 1986, come cooperativa di agricoltori, Finagricola, leader nel mercato nazionale nella produzione di pomodori datterini. Dall'azienda madre sono scaturiti altri due marchi: Così Com'è, la prima linea di conserve "fresche a lunga conservazione", e Grangusto, specializzato in questo tipo di alimenti. Altro piccolo gigante di successo della Piana del Sele è D'Amico, 55 anni d'attività ora alla terza generazione, una delle punte nella produzione di conserve alimentari con i marchi D'Amico, Logrò e Montello. Nell'agro-nocerino sarnese domina La Doria, lanciata nel 1954 da Diodato Ferraioli, il primo produttore europeo di legumi conservati, di pelati e polpa di pomodoro nel segmento retail, di sughi pronti a marchio private label e tra i principali produttori di succhi di frutta in Italia.

Attorno all'agroalimentare, per gem-

Il sistema imprenditoriale





Tra i leader nazionali nel settore siderurgico c'è la Euroflex. Fondata nel 1967, è posizionata in maniera strategica vicino ai maggiori raccordi autostradali e al porto di Salerno.

mazione si è sviluppata l'industria del packaging. Alcune imprese contano una storia secolare, come l'Antonio Sada & Figlio spa, giunta ai suoi 111 anni di vita, 123 milioni di fatturato, con 5 aziende controllate, 7 stabilimenti produttivi e oltre 550 dipendenti. Ha più di 125 anni di storia e quattro generazioni alle spalle la Di Mauro Flexible Packaging, attiva nella realizzazione di imballaggio flessibile per cibo e non solo (anche cura della persona, igiene per la casa e cosmesi). Bioplast nasce nel 1989 da un'intuizione di Gerardo Gambardella. Nel 2000, l'azienda è entrata nel settore alimentare ed è diventata un punto di riferimento per la produzione di imballaggi flessibili nel settore alimentare.

L'INDUSTRIA DEL METALLO CONTA IL 17% DEGLI ADDETTI, A SEGUIRE IL TESSILE E LA LAVORAZIONE DI MINERALI

La filiera agro-alimentare è il settore di punta. Seguono l'industria del metallo e dei prodotti in metallo (17% degli addetti), quella tessile e dell'abbigliamento (10.6%) e dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (9.1%).

La tipicità del tessuto imprenditoriale della provincia salernitana sta nel peso percentuale degli addetti al commercio, pari al 25% del totale, dunque ben sopra la media nazionale. In compenso il comparto manifatturiero, che in Italia è il primo settore in termini di addetti, in provincia di Salerno è al secondo posto.

In prima linea nella transizione energetica

Sempre più Salerno assume un ruolo di primo piano nella transizione energetica: "Il motore ancora una volta è stata l'Università, che si è fatta calamita di talenti del settore" spiega Pasquale Sessa, vicepresidente dei Giovani imprenditori di Confindustria e direttore tecnico della Ci-



UNIVERSITÀ DI SALERNO: RECORD DI SPIN OFF

Da tempo nel Salernitano è in atto un'inversione di tendenza. Prima a orientare il processo di industrializzazione erano decisioni e incentivi dall'alto che però finivano per snaturare il tessuto imprenditoriale. Ad esempio, una volta morta un'azienda si risolveva l'emergenza occupazionale aprendone una che nulla aveva a che fare col territorio. Ora l'iniziativa muove sempre più dal territorio e vede prendere corpo nuovi settori di mercato, anche su stimolo dell'Università di Salerno, che si colloca al primo posto nel Mezzogiorno per numero di *spin off* universitarie nelle Scienze della Vita, nella rosa delle prime dieci italiane su questo indicatore (nel 2021 le *spin off* in questo settore erano pari a 12).

calese Impianti srl. In queste terre campane, per esempio è atterrata Terna, colosso nelle reti di trasmissione dell'energia elettrica deciso a investire l'80% del totale degli investimenti in questa regione. Compie due anni la Magaldi Green Energy, start-up impegnata nello sviluppo e la commercializzazione di tecnologie innovative per la generazione e lo stoccaggio di energia rinnovabile. È nata da una costola del Gruppo Magaldi, situata a Buccino dal 1929 e tra i leader nella progettazione e produzione di sistemi per la movimentazione di materiali sfusi.

Fra i piccoli e più innovativi giganti brilla CTI FoodTech, azienda di riferimento nella produzione di macchinari per l'industria di trasformazione alimentare - in particolare denocciatrici di pesche e albicocche - e nella progettazione di linee complete per la lavorazione della frutta. È il secondo produttore di denocciatrici per numero di unità installate nel mondo e chili di frutta processata. Dalla sua fondazione nel 1986, l'azienda ha investito costantemente in ricerca e sviluppo, depositando più di 100 brevetti internazionali: per questo ha vinto la 12esima edizione del premio Best Practices per l'Innovazione messo in campo da Confindustria Salerno.

Il manifatturiero, in termini di addetti, a Salerno è al secondo posto. In testa quello degli addetti al commercio